

Prezzi al consumo. A gennaio il «carrello della spesa», che raggruppa i prodotti ad alta necessità, rincara su base annua del 4,2%

Il caro bolletta accende i prezzi

Anno record per elettricità (+11,2%) e benzina (+17,4%) ma l'inflazione resta al 3,2%

Emanuele Scarsi
MILANO

La domanda è debole ma i prezzi al consumo di gennaio continuano la loro corsa. Il prezzo dei carburanti e di alcuni prodotti di prima necessità contribuiscono a mantenere elevata la tensione sui prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza (dal cibo ai tabacchi e al quotidiano) segnano un balzo del 4,2% su base annua e con punte del 16% per lo zucchero e la tazzina del caffè.

Secondo i dati Istat, l'indice nazionale dei prezzi al consumo ha registrato lo scorso mese un aumento dello 0,3% rispetto a dicembre del 3,2% su base tendenziale (era 3,3% a dicembre). Al

I COMMENTI

Resca (Confimprese): margini ridotti per assorbire gli incrementi di costo
Federalimentare: nel settore rialzi solo del 2,4%

netto dei beni energetici scende al 2,2%. Rispetto a gennaio 2011, i maggiori tassi di crescita interessano abitazione, acqua, elettricità e combustibili, 7,4%, trasporti, 7,3%, e bevande e tabacchi, +6,1%. I rincari più contenuti riguardano i servizi sanitari e le spese per la salute, +0,1%. In flessione soltanto i prezzi delle comunicazioni, -1,8%.

Più in dettaglio, a gennaio la benzina aumenta del 17,4% su base annua (dal +15,8% di dicembre) e del 4,9% su base mensile; il prezzo del gasolio per autotrazione sale del 25,2% in termini tendenziali, il rialzo più alto dal luglio del 2008, e del 4,7% sul piano congiunturale. Fra i rialzi che pesano sui portafogli delle famiglie, oltre a caffè e zucchero, sono l'energia elettrica, che sale del 11,2% in termini tendenziali, e il gas naturale del 16%.

Secondo Federalimentare «l'impennata dei prezzi del carrello della spesa scosta soprattutto il grande aumento dei costi energetici: nel 2011 l'incremento medio è stato dell'11,3%. I prodotti dell'industria alimentare, infatti, hanno segnato nel 2011 un incremento medio del 2,4%, ben al di sotto del tasso di inflazione del 3,2%, confermando così i propri meriti calmieratori». I dati di gennaio, inoltre, sono fortemente influenzati dal fermo dell'autotrasporto e dalle rigide condizioni meteorologiche.

Adiconsum calcola che i rincari dei carburanti si sono tradotti in 400 euro in più per ogni automobile posseduta e quindi in circa 800 in più per una famiglia con due automobili. A tutto ciò va aggiunto l'aumento su base annua del 4,2% sul carrello della spesa: una spesa alimentare media di 500 euro mensili, l'aumento è di quasi 250 euro annue per le famiglie, con punte per le famiglie numerose in media di 480 euro l'anno in più a famiglia. Adiconsum poi ribadisce la necessità di agire con il taglio delle accise dei carburanti che, unitamente all'Iva, pesano per 90 centesimi al litro sul prezzo di 1,50 euro. Tutto questo ha significato un esborso medio di circa 800 euro l'anno a famiglia per l'aumento dei carburanti.

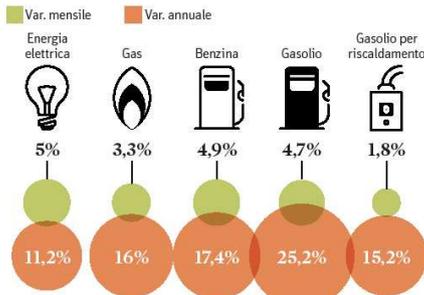
Mario Resca, presidente di Confimprese rimarca che i rincari di «materie prime ed energia si scontrano con il calo dello scontrino medio. Le nostre imprese hanno ridotto i margini per assorbire parte degli incrementi di costo». Poi Resca ricorda che nel 2011 il trend negativo della domanda ha eroso i ricavi di 14 insegne dell'agro su 20.

Infine Confagricoltura si sofferma sull'aspetto che «sono proprio frutta e verdura a incidere di meno sui bilanci familiari. Tutto questo nonostante le aziende agricole siano state durissimamente colpite dall'emergenza gelo, con forti aumenti dei costi di produzione e magri ricavi».

I rincari

LO SPRINT DEI BENI ENERGETICI

Variazioni percentuali - Gennaio 2012



Il carrello della spesa



Fonte: Istat

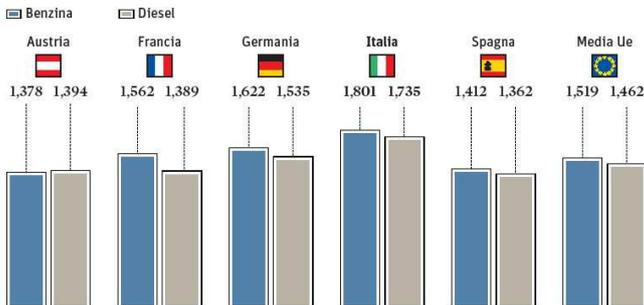
CAPITOLI DI SPESA A CONFRONTO

I settori che rincarano di più... e quelli più freddi



NOI E GLI ALTRI Carburanti

Prezzi medi (servito) al consumatore questa settimana - Dati in euro al litro



Fonte: elaborazioni Sole 24 Ore su dati Energy.eu

RATING ITALIA

IMPATTO SUL MERCATO

ALTO

L'inflazione frena leggermente ma con due spie d'allarme: i prezzi della spesa quotidiana corrono più della media alimentare dal fatto che ci sono fortissime tensioni sul comparto energia, dalla bolletta di luce e gas ai carburanti a causa del caro-petrolio

IMPATTO SULLA CRESCITA

ALTO

Le tensioni dei beni energetici sono un ulteriore fardello per l'Azienda Italia oggi in recessione. Il costo dell'energia è elevato per le imprese in un momento già difficile. Si profilano ulteriori contraccolpi sul mercato visto che aumenteranno i costi di trasporto delle merci